Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Venerdì 8 Febbraio 1889 (Abbonamento postale) N. 34.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## UNA MOZIONE
### dell'onorevole Nicotera.

Come *intermezzo* alle tante preoccupazioni finanziarie della Camera ed agli schemi di Leggi già inscritti sull'*ordine del giorno*, si avrà una *mozione* dell'on. Nicotera, il quale evidentemente mira a rimettersi in vista e forse a riunire intorno a sè un grosso numero di malcontenti.

L'on. Nicotera ha presentato una Legge di iniziativa propria, il cui scopo è di tornare al *Collegio uninominale*, idea suffragata dall'autorità dell'onorevole Bonghi.

Gli Uffici hanno ammessa la *lettura* dello schema Nicoterino, e la si udrà, appena la Camera si sarà sbarazzata delle *riforme*, che ora si discutono, sul Consiglio di Stato. Dunque siamo alla vigilia del rimescolamento d'una Legge organica d'indole politica, cioè alla vigilia d'un'occasione a gravi dispute parlamentari d'interesse partigiano.

Ed il problema è questo: «dopo due soli esperimenti si ha da abbandonare o no il *Collegio plurinominale* per tornare al sistema vecchio del *Collegio uninominale?*». E quello ch'è singolare, la *mozione* Nicoterina coincide con eguale proposta di tornare all'elezione di Circondario che oggi si agita in Francia! Cosichè noi Italiani saremmo anche in ciò scimmie dei Francesi, razza volubile nella Politica, come in tutto il resto!

Ma se gli Uffici unanimi acconsentirono la *prima lettura*, secondo il nuovo Regolamento della Camera, dello schema di Legge Nicoterino, ciò significa che tra i Deputati c'è almeno una notabile Maggioranza favorevole a tornare al sistema vecchio, od almeno ad esaminare gli effetti del sistema nuovo.

Noi, perchè non fummo tra i propugnatori ardenti e tra gli ammiratori entusiasti dello *scrutinio di lista*, non abbiamo oggi cagione a dolerci della manovra dell'on. Nicotera. Poi ci ricordiamo che, appena eseguite la prima volta le elezioni generali con lo *scrutinio di lista*, successero clamori, si riscontrarono difetti perniciosi, e si parlò di abbandonare la riforma come inefficace a gli scopi, pe' quali la Maggioranza avevala accolta. Ma parve allora che fosse intempestivo o poco prudente accontentarsi d'un solo esperimento. Ebbene, si fecero un'altra volta elezioni generali, e molte parziali; quindi manco avventato si avrà adesso un giudizio sui vantaggi e sui discapiti di un sistema di confronto all'altro. Ecco, dunque, che il parlarne oggi, può tornare acconcio, specie se ancora per poco tempo durerà la presente Legislatura.

Potrebbe accadere che, ammessa la *prima lettura* che include la discussione generale, non si andasse più avanti. Ma se lo schema Nicoterino avesse a seguire tutte le fasi, ci auguriamo che esso non doventi causa occasionale di improvvide agitazioni partigiane.

Quanto a noi, cioè quanto all'applicazione dei due sistemi in Friuli, candidamente confessiamo che *lo scrutinio di lista* non produsse veruno degli effetti, pe' quali lo si volle sostituire al *Collegio uninominale*. Difatti, riguardo alla scelta de' Candidati, appena quella dell'on. Seismit-Doda, dell'on. Cavalletto e dell'on. Marchiori accennerebbe a maggiore larghezza di idee e alla ricerca di *notabilità parlamentari*, poichè la preferenza per gli altri dipese principalmente da stima e simpatia de' conterranei. E riguardo al conforto per gli eletti, di un massimo numero di suffragj, nemmanco questo ebbe a verificarsi, dacchè, in media, soltanto un terzo degli elettori inscritti si presentarono alle urne. E' nemmeno puossi asserire che il *Collegio plurinomiuale* e lo *scrutinio di lista* abbiano liberato i Deputati da pressioni e noje per interessi locali e particolari, poichè anzi più frequente ed insistente sarà stato il ricorso dai Deputati in fama di più influenti presso i Ministri.

Dunque, per l'esperienza nostra, noi veruna predilezione sentiamo pel *Collegio plurinominale* di confronto al *Collegio uninominale*. Quindi nessuna sconvenienza se adesso si voglia di nuovo pesare il *pro* ed il *contra* dei due sistemi per emettere maturo giudizio. Se non chè pur troppo qualsiasi meccanismo elettorale sarà di scarso vantaggio, qualora in questo frattempo non siasi preparato, con gli studj e con la pratica di pubblici negozj, un nucleo di Candidati degni e ben promettenti di riuscire utili al Paese nell'agone arduo della vita politica. G.

### I debiti di Re Milano.

Leggiamo nel *Times* questo dispaccio da Pietroburgo:

«La *Gazzetta di Mosca* pubblica una lettera firmata Maria Stefanesco, nome rumeno. Essa narra di un debito di 1530 ducati austriaci, che ha il Re Milano verso di lei, in dipendenza di una cambiale, firmata dal padre del Re, che questi non vuol pagare, malgrado le reiterate istanze, e a dispetto di un giudizio ottenuto in proposito da un tribunale rumeno. Si asserisce che il Re ha riconosciuto il debito, ma non ha voluto sapere di pagarlo grazie a raggiri e scappatoie, sicchè alla scrittrice non è rimasto altro mezzo che dare la cosa alla pubblicità, e che l'ha ottenuto facilmente in Russia, ove il Re di Serbia è molto impopolare.»

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

L'onorevole comm. Rito, Prefetto, ha convocato il Consiglio Provinciale pel giorno di martedì 12 febbraio. E questa convocazione straordinaria è causata da *urgenti affari straordinarii*.

De' quali il più importante si è l'istituzione di Sotto-Prefetture nella Provincia, cessando così i pochi regj Commissariati tuttora esistenti secondo il vecchio sistema amministrativo. Quindi, come i Lettori già sanno per la Relazione, pubblicata jeri, del Deputato provinciale cav. dottor Biasutti, venne da una Commissione mista studiato l'argomento della circoscrizione da darsi alle istituende Sotto-Prefetture. E dopo gli studj della Commissione e la Relazione del Deputato Biasutti, è necessario che il Consiglio Provinciale col voto esterni il proprio *parere*, cioè sanzioni o meno le conchiusioni della Commissione.

Quindi, ecco, per questo *affare* giustificata la *convocazione straordinaria*.

Ma v'era altra cagione urgente per convocare il Consiglio della Provincia. Poichè, dovendosi applicare la Legge 30 dicembre 1888 sulla emigrazione, spetta ad esso Consiglio il nominare nel suo seno due membri che funzionino da arbitri in certa Commissione creata con quella Legge, e che deve essere composta, per ogni Provincia, del Prefetto, del Presidente del Tribunale, del Procuratore del Re e di due Consiglieri provinciali, cui sono affidati giudizj inappellabili nei reclami degli emigranti od emigrati contro gli agenti di emigrazione.

La Deputazione, approfittando della seduta straordinaria, sottoporrà anche al *placet* del Consiglio quattro deliberazioni prese d'urgenza, e che nulla contengono di straordinario. G.

## Parlamento Italiano.
### Camera dei Deputati.

Seduta del 7 — Pres. BIANCHERI.

Il presidente comunica che l'onorevole Pelagatti insiste nelle dimissioni. La Camera ne prende atto e dichiarasi vacante un seggio del collegio di Parma.

Si prende la discussione del progetto sul Consiglio di Stato ieri interrotta all'articolo 5. Approvansi gli articoli.

Il Presidente comunica le seguenti domande d'interpellanza:

di Cafiero e Carcano ai Ministri dell'interno e delle finanze sui provvedimenti per la crisi economica delle Puglie e riduzione della tassa sugli alcools;

di Galli, Maldini e Sola al Ministro dell'Istruzione sui quadri moderni trasportati da Stra a Venezia, o sui provvedimenti per evitare i pericoli d'incendio nei locali dell'Accademia di Belle Arti in Venezia.

A questa seconda interpellanza Boselli risponderà lunedì.

Nicotera e Bonghi svolgono le loro proposte per il ritorno al collegio uninominale.

Crispi consente in gran parte coi proponenti, ma ritiene prematura la proposta; non sembrandogli ancora sufficiente l'esperimento dello scrutinio di lista. Li prega di rimandare la proposta a tempo più opportuno. Qualora insistessero, non si opporrebbe alla presa in considerazione.

Nicotera e Bonghi insistono.

La Camera prende in considerazione le loro proposte.

## Una questione importante
### per gli agricoltori.

Nei giornali *tecnici* — che trattano cioè esclusivamente della assicurazione (come la *Finanza* di Milano; l'*Assicurazione* di Roma) — venne studiata da ultimo una questione seria ed importante per gli agricoltori.

Il decorso anno, massime per l'Italia superiore, fu tra i più disastrosi per le Compagnie di Assicurazione ramo grandine. I danni cagionati da questo vero flagello meteorico, furono così rilevanti che tutte quasi le Compagnie di Assicurazioni chiusero i loro bilanci in questo ramo con perdite forti. Se questo fatto non avesse altre conseguenze, come all'incontro può averle, i nostri agricoltori potrebbero scrollare le spalle e dire: — Peggio per loro; tanto più che in altre annate le Compagnie medesime hanno realizzato di bei guadagni.

Ma v'ha di peggio.

Fra le compagnie principali più gravemente colpite, si annoverano le *Generali*, l'*Adriatica* e la *Società italiana di mutuo soccorso contro i danni della grandine* sedente in Milano. Ora le due prime Compagnie, quali esser possano le perdite ch'elleno subirono, certo è che risarcirono i danneggiati per l'intero ammontare di loro competenze; mentre invece la *Mutua* si trova ad avere esaurito tutte le riserve ed ha inoltre circa un milione di danni da pagare, pel qual milione non avrebbe i necessari fondi.

Il principio del *Mutuo soccorso*, ch'è base di questa Compagnia di Assicurazioni, dovrebbe inspirare un solo mezzo per raccogliere quella non indifferente somma: cioè elevare il tasso di assicurazione degli assicurandi per modo che il premio da essi pagato basti non solo a far fronte ai danni eventuali dell'anno entrante, ma bensì anco a pagare per intero i danni dell'anno passato.

Sembra che questa idea non verrà accolta. Due altri mezzi invece si propugnano: ricorrere al Governo per ottenere il prestito di un milione; pagare i danni nella misura del 70 per cento, anzichè per intero. La prima proposta crediamo che non sia da ritenersi attuabile, sì per le non prospere condizioni attuali della finanza italiana; sì perchè, anche se tali condizioni fossero le più brillanti, non sarebbe nemmeno da desiderarsi che il Governo accondiscendesse ad entrare in simile ordine d'idee l'agricoltura è un'industria come un'altra. L'assicurazione è un'industria come un'altra, possono andar bene, possono andar male; ora, è ammissibile che il Governo venga in aiuto, con prestiti, delle industrie che vivono stentatamente? perchè, creato un precedente per la *Mutua*, potrebbero altre compagnie e Società invocarlo.

Il secondo mezzo ha i suoi pericoli. Se la Mutua pagherà i danni solo in misura del 70 per cento — anzichè per intero; quale scossa non riceverebbe la fiducia degli agricoltori nella Associazione Mutua, vedendosi così falcidiati nelle loro giuste e giustificate aspirazioni?

Noi volemmo accennare alla importante questione, perchè crediamo possa interessare la nostra possidenza il conoscerla. Un giornale politico non è certamente il campo migliore per trattare e discutere a fondo argomenti di tanta importanza; ma basterà questo cenno per mettere sull'avviso i nostri agricoltori.

—

Poichè abbiamo toccato delle Compagnie di assicurazione, siamo in obbligo d'avvertire che le cifre stampate nel nostro giornale del 30 gennaio, sebbene esatte, non danno la giusta idea degli affari conclusi dalle Compagnie cui ivi si accennava. Per esempio, la Riunione Adriatica ha bensì, nel ramo incendio, pel 1887, la somma di lire 1,974,702 in *premi*; ma questa somma è *al netto di riassicurazioni cedute*. Ora, siccome la Compagnia stessa *cede* ad altre compagnie — intorno al cinquanta per cento dei premi, così la somma di *premi* pel 1887 di questa Compagnia si eleva ad oltre l. 3,500,000.

## Notizie d'Africa.

— La *Riforma* dice che, di fronte alle false notizie sull'Africa che si pubblicano con insistenza, smentisce che Antonelli sia stato arrestato, e che la sua carovana sia stata sequestrata, nè che abbia pagato il pedaggio.

Afferma invece che il viaggio è proceduto regolarmente, compatibilmente colla stagione, la quale fece risentire maggiormente la mancanza d'acqua. — Il sultano d'Aussa prestò all'Antonelli tutte le possibili facilitazioni.

Il figlio del Negus non è morto per avvelenamento, come dicevasi, ma di scrofola.

— Per quanto si riferisce all'accordo anglo francese sulla costa dei Somali, la *Riforma* ricorda che vi furono per il passato dei ministri degli esteri i quali si disinteressarono completamente di ciò che si rifletteva al golfo di Aden e alla occasione opportuna di agire nell'Harrar, malgrado la circostanza che sarebbe stato loro offerta quando avvenne l'eccidio di Gildezza.

— L'*Esercito* conferma il dispaccio di Nerazzini dall'Harrar, secondo il quale risulta correr voce accreditata che sia fatta la pace fra il Negus e Menelich Re dello Scioa, coll'interposizione del clero.

— Telegrafasi alla *Tribuna* che Debeb si trova a Saganeiti con forze che si calcolano di circa due mila uomini.

Si conferma che egli sta per ribellarsi nuovamente al Negus. È probabile che

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 6

## La tela di ragno.

RACCONTO.

Rannicchiata in fondo alla carrozza, tutta ravvolta in un mantello da viaggio, pallida e triste, la contessa sentiva tutto che la nostra posizione aveva d'imbarazzante per entrambi.

N'ebbi quasi pietà; e mi venne il pensiero di rendermi odioso agli occhi suoi per raddolcirle, se possibil fosse, il dolore che per avventura le potesse causare la mia partenza. Colsi perciò l'occasione di alcuni scherzi del barone al mio indirizzo per mostrarmi dal lato più brutto possibile: testardo, offensivo, iracondo, tanto da far credere quasi che io non potevo andar d'accordo con nessuno.

Il barone, che aveva le sue buone ragioni per contraddirmi, fece il mio elogio.

Lo interruppi bruscamente, con accento d'uomo offeso, invitandolo a prendersi meno brighe degli affari miei.

— Ecco una risposta — ribattè il flemmatico motteggiatore — che prova contro le mie parole esser voi realmente insopportabile... quando lo volete.

Questa uscita del barone fece sorridere Camilla, la quale, seminascosto il volto dietro la pelliccia del mantello, fissava su di me i suoi grandi occhi neri la cui espressione era più di dolcezza e d'affetto, che d'inquietudine.

La conversazione fu interrotta. Il viaggio si compì nel più profondo silenzio.

Quando, arrivati al castello, smontammo, il barone mi prese pel braccio e traendomi dall'uno de' lati mi disse:

— Ma quale strano personaggio pretendete dunque apparire? Se lo fate per un riguardo alla contessa, cercando riuscire agli occhi suoi un marito detestabile, potete risparmiarvi la pena. O che credete, forse, di aver fatta qualche impressione sul di lei cuore?... Ma quando?... Potete partire senza pensieri. Tutto va per lo meglio, voi siete nato vestito; vostra moglie non ha il menomo affetto per voi.

— To' to' — pensai: — di che dunque vuole immischiarsi questo maledetto barone? Non gli basta essere stato sensale in questo infelicissimo connubio? Chi gli domanda la sua opinione? Che importa se la signora non mi ama?... Che sia una delle solite uscite sue?... Non voglio partire se prima non avrò veduto chiaro nell'anima di questa donna.

— Andiamo, andiamo! — riprese il barone, battendomi sulla spalla. — Caro signor marchese! mettetevi d'accordo con voi stesso... Voi sareste disperato, poveretto, se la signora fosse presa d'affetto per voi... ed ecco che la sua indifferenza vi offende!...

— Barone! ciò non vi riguarda, capitelo una volta.

Senza scomporsi alla mia sgarbatezza, egli mi guardò col solito sorriso beffardo.

— Lasciamo questi discorsi irritanti. Eccoci davanti al castello. Un antiquario della vostra forza può trovare là dentro di che occuparsi a lungo. E' un curioso fortilizio, nel suo genere, questo castello... Come il tempo tutte cose trasforma! Chi andrebbe ora a fabbricarsi una casa con quell'architettura bizzarra?

Difatti, il castello, in ciò che di antico serbava ancora, certamente risaliva al tredicesimo secolo; ma era poi stato distrutto più volte e incendiato durante le guerre di religione ed all'epoca delle guerre civili. Sotto gli ultimi Valois, all'epoca del rinascimento, lo avevano riedificato secondo i gusti di quell'epoca, togliendogli alquanto della primiera cupezza; qua abbellendolo di porticati sullo stile greco romano, là adornandolo di veroni dalle balaustrate ricurve e sporgenti, di pitture, di statue.

Nella condizion d'animo in cui mi trovava, non mi sentiva in voglia certo di esaminare tutto ciò ne' suoi bizzarri particolari. Gettai un rapido colpo d'occhio sull'insieme, e, seguendo macchinalmente il barone, che s'era fitto in capo di farmi egli stesso gli onori di casa — come suol dirsi — nel mio castello, entrai, con quell'indifferenza fredda che mostrano gli inglesi visitando un monumento indicato nelle loro guide.

Non ascoltavo le parole del mio compagno, non vedevo nulla di quanto egli mi andava mostrando.

Ricordomi solo di una vasta galleria dove il banchiere aveva collocati i ritratti della mia famiglia ch'egli aveva potuto salvare durante la rivoluzione, e che aveva fatti restaurare con molta cura. Vedendo tutti quei nobili personaggi, gli uni in corazza ed elmo, gli altri con grande berrettone di velluto e giustacuore di seta, e le dame colle ricche vesti di trina — vedendo tutte quelle ombre silenti che non degnavano nemmeno volgere il capo nel momento della nostra entrata; mi frullò pel capo una pazza idea.

— A voi, signor barone — dissi. — Poichè volete assolutamente far gli onori di casa, presentate, vi prego a questa venerabile assemblea l'ultimo dei Saverne. Dite loro che, sebbene l'ultimo della loro stirpe, io non sarò indegno di nessuno fra essi.

— Ebbene, sia! — rispose La Chaize; e prendendomi per una mano, mi presentò a tutte quelle figure impassibili col cerimoniale di rito nelle vecchie case feudali.

Tutto ciò, con una grande serietà.

Era, nella forma, derisoria, ma, in fondo, assai triste quella presentazione!

La giornata trascorse mestamente.

Salutai il barone, e mi ritirai. Avevo bisogno di solitudine, di riposo. In quindici giorni quanti avvenimenti! Un turbine irrefrenabile s'era di me impossessato e mi travolgeva nelle sue spire senza concedermi un solo istante di riposo.

La grande battaglia del matrimonio non era per anco finita. Mi restava un ultimo assalto per riconquistare intera l'indipendenza, perduta in forza delle sacramentali parole pronunciate dal prete e dal sindaco. Volevo conoscere ciò che *lei* pensava a mio riguardo, la sua diposizione per l'avvenire; prima di abbbandonare — forse per sempre — quella che ormai portava il mio nome, volevo parlarle a cuore aperto.

Più si avvicinava questo momento decisivo, e maggiori si facevano le mie esitanze. Da qual parte incominciare un discorso penoso per entrambi?

In fretta mi vestii per la serata, e mi feci annunziare alla contessa. Camilla diventata contessa di Saverne!...

La trovai nella sua camera, che finiva di abbigliarsi.

Nella mia vita, più studiosa ed attiva che galante, non avevo mai avuto colle donne che rapporti assai rari e di semplice convenienza. Ruvido ed incurante, non possedevo qualità veruna per riuscire ad esse piacevole; ed esse mi piacevano mediocramente. Ciò peraltro che v'era in me di più strano, si è che un ricco abbigliamento mi imponeva; e quando mi trovavo davanti alle nebulose trine ed ai fantastici merletti, non sapevo più che linguaggio tenere.

Avrei voluto, in quell'istante, essere a dieci piedi sotto terra.

(continua)

l'attacco tra le sue truppe e quelle del Negus avvenga all'Asmara.

— L'avventuriero Atschinoff trovasi sempre a Tadjura. Si segnalano continue risse tra i suoi cosacchi e le tribù dei Danachili.

La situazione a Keren è invariata. Barambaras Kaffel continua a mantenersi ossequiente al nostro comando.

## La storia di Atschinoff e Comp.

**Narrata**

**dal viaggiatore Salimbeni.**

In sul finire del 1885 un uomo dall'aspetto marziale, dalla grossa barba rossa, dai modi assai franchi e primitivi, scendeva in Massaua. Era Atschinoff.

Si diceva che egli fosse un colonnello russo che doveva recarsi in missione in Abissinia, ma i modesti preparativi della sua carovana non interessarono di molto la pubblica attenzione, per cui egli potè passare pressochè inosservato.

Pochi mesi dopo egli era di ritorno in Massaua. La breve durata del suo viaggio e la lontananza del Negus, occupato insieme a Menelik a sottomettere i Wollo Galla, fecero ritenere che egli non avesse parlato all'Imperatore.

Si diceva che non aveva potuto inoltrarsi oltre Adua ed inoltre correva voce che fosse stato costretto a retrocedere, suo malgrado.

Tuttavia nel 1887 compariva sui giornali russi il sunto di una relazione del viaggio di Atschinoff letta alla Società geografica russa da un certo signor Magnus, membro della spedizione, il quale raccontava come essa portasse una grande quantità di armi di ultimo modello da distribuirsi agli abissini, buona provvista di munizioni, quadri di soggetto sacro ed oggetti religiosi da regalare ai sacerdoti e molti doni da presentare al Negus ed ai capi principali dell'Impero.

Secondo la narrazione del Magnus, la carovana russa si sarebbe inoltrata nell'interno ordinata militarmente e sarebbe stata dovunque ricevuta a braccia aperte dagli ufficiali abissini che consideravano i russi come correligionari.

Nel 1888 i giornali inglesi pubblicarono le prime notizie sull'occupazione di un porto nel mar Russo da parte di Atschinoff e dei suoi cosacchi, però si errava nello stabilirne l'ubicazione, giacchè si parlava di un punto a mezzogiorno di Zula a 38 o 40 miglia di distanza da Massaua.

Atschinoff invece, col beneplacito delle autorità francesi di Obok, era andato a ficcarsi nel golfo di Tagiura, e là si era inteso con Hamed Loita, sultano di Gobbad, il quale, non essendo in molto buoni rapporti con i francesi, credeva di dar loro qualche fastidio proponendo all'Atschinoff di porre tutto il suo territorio e specialmente Sagallo sotto la protezione del Governo russo. Ciò avveniva nell'aprile o nel maggio dello scorso anno. I seguaci di Atschinoff erano in numero di cinque ed una donna.

La proposta di Hamed Loita fu accettata dal cosacco, il quale gli consegnò una bandiera russa.

Pare che fosse intenzione di Atschinoff di recarsi subito in Abissinia, poichè si mise a trattare per il noleggio di cammelli. A lui ne occorrevano 15 e offrì il prezzo di 25 sterline, che non rappresentava effettivamente che il nolo di 5 cammelli.

Non potè quindi, perchè corto a denari, organizzare la carovana, e pensò di ritornare in Russia per procurarsene e prendere accordi col suo Governo.

Il bagaglio rimase a Tagiura sotto la custodia di un cosacco e di alcuni abissini.

Tutto ad un tratto si sente che il cosacco scende ad Odessa in compagnia di due preti abissini latori di una lettera del Negus per lo Czar. Essi furono accolti cortesemente dal governatore generale Roop, dal metropolita Nikanor, come lo erano stati dalle autorità civili e religiose di Obok.

Lo scopo della missione pare fosse quello di tentare l'unione della chiesa ortodossa colla chiesa abissina. Inoltre i due sacerdoti abissini avevano l'incarico di accertarsi se esistesse ancora la grande croce d'oro inviata dal Negus, or sono 12 anni, in dono al defunto Czar per mezzo del Console generale di Russia a Gerusalemme.

—

E' noto che la chiesa abissina, di rito cofto, dipende dal patriarca cofto di Alessandria d'Egitto, e perciò il non veder intervenire in una questione di tanta importanza, quale sarebbe la fusione delle due chiese, il detto patriarca, porterebbe a credere poco verosimile una tale notizia.

Comunque sia, la missione fu accompagnata a Kiew, dove prese parte alla grande solennità religiosa, tenutasi in quella città, per commemorare l'introduzione dell'ortodossia in Russia.

A Kieff i rappresentanti delle idee ultra slave diedero allo Atschinoff prove di una viva simpatia. Questo cosacco non molto fino, che sa appena leggere e scrivere, e che al pranzo dato dal Sindaco di Kieff si era messo a tavola già mezzo ubbriaco, era accolto da uomini di fama europea con una cordialità tale che sembrava entusiasmo.

Al teatro la contessa Ignatieff lo invitò durante un intermezzo nel suo palco e parve ascoltarlo con molto interesse, incoraggiandolo coi suoi sorrisi.

A me pare che il cosacco abbia approfittato del favorevole ambiente in cui si trovava per sballarne delle marchiane.

Prima di tutto, ciò che egli diceva della cessione che il Negus avrebbe voluto fare alla Russia di una stazione sul litorale africano in contraccambio del suo appoggio, dato anche che esistano e non siano apocrife le lettere di quel monarca che tratterebbero di ciò, è una notizia che non può avere nessun serio fondamento, poichè è ben noto che il Negus non possiede alcun punto sulla costa, e la sua offerta avrebbe la stessa importanza che presenterebbe la mia, se mi venisse il ticchio di offrire alla Russia il porto di Marsiglia.

Tale cessione non poteva farsi che, o dall'Italia, se nel mar Rosso, o dalla Francia, se nel golfo d'Aden, e siccome i punti della costa dai quali è meno difficile penetrare in Abissinia sono nelle mani dell'Italia, che non sarebbe certamente stata così gonza da favorire l'Atschinoff, resta a vedersi se dalla località in cui i francesi gli hanno permesso di sbarcare, egli potrà recarsi dal Negus. Ma di ciò dirò più avanti.

Giova intanto rilevare come si esprimesse nei suoi discorsi questo cosacco, a seconda della nazionalità dei suoi interlocutori.

Al pranzo di Kieff, dopo aver mangiato bene e bevuto meglio, diceva ad un inglese che egli amava l'Inghilterra e desiderava di stabilire intimi rapporti commerciali e politici fra la sua colonia e il Governo britannico. Coi suoi vicini di tavola russi disse di noi italiani che eravamo marionette di cui Bismarck moveva i fili; disse che egli, Atschinoff, avrebbe *spazzato* la Germania coi suoi cosacchi; disse, parlando con inglesi e implorandone aiuti in armi e denari, che il Negus con un esercito di 30 mila uomini era pronto a marciare contro il Mahdi; egli l'avrebbe accompagnato ed aiutato in tale impresa; avrebbe preso Kartum, Berber, Kassala; avrebbe fatto a pezzi i Dervisc; un suo agente trattava col Governo francese il quale gli aveva offerto 2 milioni di franchi alla condizione che creasse imbarazzi all'Inghilterra ed all'Italia, ma egli avrebbe preferito di intendersi cogli inglesi perchè la Francia è un paese troppo instabile. Gli basterebbero 30,000 lire sterline.

Alla osservazione fattagli che avrebbe potuto facilmente procurarsi la detta somma in Russia dove la sua impresa incontrava tanta simpatia, rispose:

« Ciò mi sarebbe assai difficile. Il « Governo (e qui lo gratifica di epiteti « non molto rispettosi) non mi vuol dare « nemmeno un *copeck*: i giornali russi « mi prodigano lodi ma non mi for- « niscono mezzi più solidi. Mi si era of- « ferto di inviare un console per ve- « gliare, a nome del Governo, sopra « gl'interessi della colonia, ma io ho « rifiutato. Noi non vogliamo laggiù « dei *tscinovonick* russi, se ne verranno « gl'impiccheremo. »

Con italiani, od amici nostri poi, si esprimeva altrimenti. Noi avevamo torto, diceva, di ritenerlo come nemico dei nostri interessi; poteva invece esserci utile. Il Negus era deciso di gettarci in mare, ma lui, amico dell'Italia, assicurava sul suo onore che mai i suoi cosacchi si sarebbero battuti contro gli italiani; non voleva però essere maltrattato, perchè allora da amico sarebbe diventato nemico. Diceva che il Governo italiano, se avesse voluto amicarsi gli abissini, popolo eminentemente religioso, avrebbe dovuto dare 2000 rubli per una chiesa che egli intendeva di fabbricare a Gerusalemme. Disse che il Negus era provvisto di buone armi e munizioni d'artiglieria somministrate dai francesi, che questi sono i nostri veri nemici colà, essendo loro interesse di costringerci a tenere 20 mila e più uomini occupati in Africa. Si offriva inoltre a trattare la pace col Negus.

—

Intanto entrava in iscena un nuovo personaggio, il monaco Paissi. Costui è originario dei cosacchi d'Orenburg ed aveva retto per venti anni il monastero russo del Monte Athos. Vera od inventata la richiesta fatta dal Negus al Santo Sinodo di Russia perchè gli venisse inviato un superiore per dirigere un convento russo *che stava per essere impiantato su di un vasto terreno concesso al famoso cosacco Atschinoff*, egli fu scelto per tale impresa. Si sa di lui che armeggiò coi cosacchi d'Orenburg, e che sarebbe stato in grado di battersi come un buon soldato.

Una settoscrizione pubblica promossa per iniziativa del signor Elisseiev, doveva fornire i fondi per far fronte alle spese della spedizione, la quale si organizzava parte in Russia e parte a Gerusalemme. Da qui partiva il vescovo abissino, noto per la prigionia sofferta a Massaua a bordo della *Garibaldi*, insieme a tre correligionari e a due religiosi ortodossi di stanza nel suddetto monastero del Monte Athos, i quali furono già ufficiali superiori del genio nell'esercito russo. Trovarono in Giaffa altri due confratelli, che erano nelle loro identiche condizioni, e con essi partirono per Porto Said dove si unirono al grosso della spedizione che veniva da Odessa.

—

Poco mancò per altro che un incidente accaduto in questa ultima città non mandasse a vuoto ogni cosa.

Un certo Samusseief, sergente cosacco, aveva intentato un processo contro l'Atschinoff. Egli asseriva che questi lo arruolava nella sua spedizione promettendogli vistosi guadagni che in Abissinia si sarebbero potuti avere mercè la rapina.

Soggiungeva inoltre l'accusatore che l'Atschinoff stesso aveva lasciato i suoi compagni in un paese deserto, ove erano sul punto di morire di fame.

I giornali russi però mantennero il silenzio su di questo processo per tema di compromettere la missione del Paissi.

Non ostante il processo, non ostante le pratiche fatte da un suo commilitone, per vedere se fosse possibile far arrestare l'Atschinoff dalle nostre truppe in Massaua, questi partiva da Odessa sul piroscafo della flotta volontaria « *Rossia* » con un seguito di circa centocinquanta persone, di tutte le condizioni sociali, non escluso qualche signore che partiva per divertimento.

Il 1.o gennaio la spedizione era tutta riunita a Porto-Said dove cercava modo d'imbarcarsi per Obok. Un vapore olandese, richiesto in proposito, vi si rifiutò; accettò invece l'*Anphitrite* del Lloyd austriaco che la prese a bordo per 10,000 lire. Il 5 gennaio l'*Anphitrite* entrava nel canale di Suez.

Il giorno 18 la spedizione, dopo aver toccato Obok, sbarcava a Tagiura sotto gli occhi dello stazionario francese.

—

Vediamo ora quali possano essere le intenzioni dei Russi, e passiamo in rassegna le difficoltà ed i pericoli che essi possono incontrare qualora intendessero di marciare verso l'Abissinia.

Ammettiamo pure che il Negus abbia chiesto per mezzo dell'Atschinoff l'appoggio della Russia, e che questi, consenziente o no il suo governo, intenda di portarsi in soccorso del Negus.

Per raggiungere un tale scopo non si possono considerare che due piani:

1.o O un tentativo di passaggio di viva forza o amichevolmente permesso dal Sultano dell'Aussa attraverso al suo territorio, allo scopo di raggiungere il Negus, scivolando lungo il confine settentrionale dello Scioa;

2.o Ovvero marciare per Gobbad-Harrar Scioa, o per Harrar Scioa come alleato del Negus colla intenzione di attaccare a viso aperto Menelick, che il Negus a sua volta attaccherebbe venendo dal Goggiam.

Le difficoltà che si oppongono all'effettuazione del primo piano sono enormi.

Anzitutto è da considerare l'inimicizia giurata che regna fra il Negus ed il Sultano di Aussa.

Questi si aspetta di anno in anno la guerra da parte di Re Giovanni, che ha ancora da vendicare la morte di un suo stretto parente ucciso all'Aussa.

Il Negus non si dissimula gli ostacoli gravissimi che incontrerebbe nel mandare ad effetto il suo divisamento, fra i quali primeggiano e la nessuna conoscenza che si ha delle comunicazioni fra l'altipiano abissino e l'Aussa, e le pessime condizioni climatologiche e topografiche delle bassure dei Dankali.

Non è perciò ammissibile che Mohamed ben Anfari voglia toglier di mezzo quelle difficoltà od almeno diminuirle col permettere il passo ad una truppa alleata del suo nemico, la quale prendendo conoscenza della strada più conveniente, potrebbe un giorno guidare per essa l'esercito del Negus.

Sulla possibilità poi di passare a viva forza, rispondano le ossa ancor biancheggianti sulle sponde del lago Gamari, là dove cadde Munzinger coi suoi trecento. Minori difficoltà di via, ma maggior lunghezza di percorso ed altrettanta, se non più grande probabilità di strage, incontrerebbe la spedizione russa se volesse sforzare la traversata di tutto lo Scioa per raggiungere il Negus nei piani del Gudrù, ove ora si trova; e per raggiungere un tale intento occorrerebbero ben altri mezzi e truppe assai più numerose di quelle di cui può ora disporre l'Atschinoff.

—

Io voglio augurare alla spedizione russa che si confermi un mio sospetto: che cioè l'Atschinoff non sappia nemmeno lui ciò che si voglia, ed abbia approfittato della popolarità che ha circondato il suo nome per architettare (con molta abilità, bisogna convenirne) un'impresa, che non gli costerebbe che una parte del denaro raccolto, mentre l'altra parte sarebbe posta in serbo per il giorno in cui *cause di forza maggiore* costringessero la spedizione a rimpatriare.

---

Telegrafano da Terranova di Sicilia che nella notte del 5 corrente, vari sconosciuti posero davanti alla casa del sottoprefetto vari fasci di legna e poi vi diedero fuoco. Accortasene la famiglia del sottoprefetto, potè spegnere le fiamme prima che si comunicassero alla casa.

## Una spedizione di fucili al Negus ed a Menelik.

Alla *Gazzetta Piemontese* giunge la seguente notizia:

« Vogliate annunciare nelle vostre « colonne, affinchè il Governo italiano « ne sia avvertito, che il 27 gennaio è « partito per Aden un tal Bremond, che « si è incaricato di fornire al Negus di « Abissinia ed al re Menelik dello Scioa « duemilacinquecento fucili Remington.

« Questo signor Bremond si è vantato « in pieno caffè di ridersene della sor- « veglianza delle navi italiane nel Mar « Rosso ed anche di quelle inglesi.

« Il Bremond è partito da Marsiglia « il 27 gennaio col piroscafo *Saghalien* « portando seco una parte dei duemila- « cinquecento fucili. La restante partirà « il giorno 12 febbraio col piroscafo « *Amazone*. Il Bremond disse che con- « tava di far entrare quelle armi in A- « bissinia per la via di Obock. »

Non abbiamo mezzo di appurare la verità di questa notizia, — soggiunge il citato giornale — e la diamo con tutte le riserve. Vera o no, è bene venga conosciuta e fatta appurare dal nostro Governo, che ne ha i mezzi. L'avvertimento intanto tornerà utile per le nostre navi che mantengono il blocco a Massaua, sulla cui efficacia il signor Bremond si permette dileggiare.

Auguriamo, se la notizia è vera, che il francese millantore abbia a sperimentare col fatto che il blocco della costa africana non è una figura retorica, come parrebbe credere, facendo forse assegnamento sul precedente dell'Atschinoff e dell'*Anphitrite*.

## Le espansioni francesi ed inglesi

**sulla costa dei Somali.**

Napoleone Corazzini scrive da Aden confermando le notizie che aveva mandato circa la prigionia dell'Antonelli e l'arresto del carico di fucili. Dice che il dottor Traversi dallo Scioa scrive ad un amico in Aden, ai primi di gennaio, nutrire il dubbio che fossero stati depredati i fucili (destinati a Menelik) e che fosse stato arrestato l'Antonelli.

La lettera continua osservando che, mentre noi ci dibattiamo nella nostra contesa coll'Abissinia, la Francia e l'Inghilterra si dividono la costa dei Somali.

« La Francia che crediamo immobilizzata ad Obok — continua Corazzini — poco a poco conquistò tutto l'immenso golfo di Tagiura; l'anno passato era giunta fino alla sua punta sud, cioè ad Embsdo. Di fronte a questa marcia continua, perseverante sulla costa, l'Inghilterra, che tiene Berbera e Zeila, incominciò ad allarmarsi, tanto più che informazioni serie dimostrano che essa tendeva niente altro che ad un colpo su Zeila; anzi si susurra che lo abbia tentato due volte; evidentemente la Francia considera oramai l'Harrar nella propria sfera d'azione.

« Fra i confini delle proprietà egizio-inglesi e francesi esisteva ancora un bellissimo porto: Ras Jubati, sul quale un bel mattino si trovò sventolante la bandiera francese. L'Inghilterra allora protestò ed invitò la Francia ad una convenzione, colla quale si riconobbero i rispettivi confini.

« Ras Jubati rimase alla Francia e ad essa fu riconosciuta una via intera per l'Harrar... Questa via manca però di pascoli, di acqua e non sarà perciò una via commerciale. Per quanto la Francia tentasse richiamare il commercio a Ras-Jubati dichiarandolo porto franco in confronto di Zeila, dove si pagano tasse fortissime, le carovane non potevano andarvi. La Francia, allora, preparò una spedizione interna per occupare Abassaen chiave dell'Harrar. L'Inghilterra prevenuta occupò militarmente la dogana. Così Ras-Jubati resta quasi inutilizzato. Ora mi si dice che, per finirla colle mene francesi, l'Inghilterra sta abbassando a Zeila la bandiera egiziana o lo abbia già fatto. Ciò vorrebbe dire puramente che l'Harrar è perduto per noi. »

## Statistica delle canaglie.

Dalla statistica ufficiale del Ministero dell'interno apprendiamo che al primo dicembre 1888 erano rinchiusi, fra tutti gli stabilimenti penali e carcerari del Regno, ben 70 002 detenuti, fra giudicabili e giudicati.

I condannati definitivi erano suddivisi nelle pene di cui appresso:

A morte 1. — All'ergastolo 98. — Ai lavori forzati a vita 5657. — Ai lavori forzati a tempo 10740 — Alla relegazione 1391. — Al carcere (da un giorno a due anni) 18981. — Alla custodia 496. In questo numero figurano 2609 donne delle quali 1285 condannate alla pena del carcere (da un giorno a due anni) e 1325 alle varie pene sopradescritte.

Con l'attuazione del nuovo Codice penale avremo in settembre venturo nelle singole carceri e penitenziari del Regno un notevole sfollamento che renderà un'economia sull'apposito capitolo del bilancio dell'interno.

**NOTIZIE DI BORSA**

vedi in quarta pagina.

## Il cuore di Re Umberto.

*Ieri l'altro, fuori di Porta Pia a Roma, in una casa in costruzione, cadde un muro seppellendo tre operai. Uno di essi, un tal Bartolini, venne estratto morto; un altro, gravemente ferito, soccombette poco dopo. Passava in quel momento il Re in carrozza. Egli fece fermare subito, e, smontato, diede mano a soccorrere i due feriti.*

**Roma, 7.** Circa il disastro del ponte Nomentano si hanno questi altri particolari.

Il Re stette tre quarti d'ora sul luogo del disastro.

Essendosi spinto sotto i ponti della fabbrica per rimuovere le macerie, le guardie gli gridavano:

— Maestà, badi che cadono ancora dei sassi...

Ma il Re volle persistere e ancora nel suo lavoro, indicando come dovevasi procedere per estrarre le vittime.

La scena era desolante, perchè i feriti mandavano grida strazianti. Inoltre fra gli astanti c'era il fratello d'uno dei morti, e quello smaniava disperato.

Il Re lo andava confortando promettendo aiuto per la famiglia.

Risalito in carrozza, quante guardie trovava lungo la via le mandava sul luogo del disastro, incitandole coi gesti e colla voce.

Intanto uno dei feriti, lungo la via, moriva.

## PER ESEMPIO.

A Milano è morto, nella sua casa di via Sant'Orsola n. 17, Carlo Pozzi, vecchio di 82 anni. Apertosi il suo testamento depositato presso l'avvocato Dalla Carlina, si trovò che Pozzi lasciava una sostanza, che s'avvicina al milione. Due terzi egli lasciò ai figli di una sua sorella, che vivono in campagna, il resto, 350 mila, le lasciava all'Ospedale Maggiore.

Il Pozzi era giunto al milione, di origini modestissime. Egli era un garzone di pizzicagnolo: avveduto, laborioso, amava il risparmio. Raggranellato un piccolo capitale, pensò di diventare, da garzone, proprietario, ed aperse fuori di porta Magenta un negozio di pizzicagnolo.

Cominciò colla vendita al minuto; fece dei guadagni, non cambiò perciò abitudine. Risparmiò, risparmiò, risparmiò. Avveduto e pratico, senza abbandonare il suo negozio, iniziò affari di qualche entità, in formaggi, e in salami; diventò un grosso negoziante, senza cessare di star dietro al banco a servire i suoi avventori. Così poco a poco divenne milionario.

— A Saint Louis (America Settentrionale) è morto un venditore di giornali lasciando una sostanza di circa lire 100,000 accumulata da lui col suo lavoro, lentamente, risparmiando qualche cosa ogni giorno.

## Da Vienna.

Un ordine dell'imperatore all'esercito, in data 6 febbraio, ringrazia vivamente l'esercito, la marina da guerra e le due milizie per le prove di fedeltà e di affetto avute nella dolorosa circostanza della perdita del suo amato Rodolfo.

L'imperatore, ricevendo il borgomastro ed il vice borgomastro di Vienna, li ringraziò e disse: Mio figlio era pure un buon viennese. Siamo un popolo ed una famiglia. Ricevette poscia i presidenti delle due camere che gli presentarono le condoglianze per la morte di Rodolfo.

Nella seduta della camera, ieri sera, il presidente riferì sull'udienza avuta con l'imperatore e dichiarò che l'accoglienza fu commovente.

L'imperatore con le lagrime agli occhi, singhiozzando disse: che le più grandi consolazioni di questi giorni di sventura gli vennero dal pensiero in Dio, dall'amore, fedeltà e patriottismo dimostrati dal popolo verso la dinastia. Malgrado il fiero colpo del destino, adempirà coscienziosamente al dovere di sovrano come per il passato.

— Un comunicato della *Correspondenz Bureau* dice: « Alcuni giornali esteri mettono i nomi delle più illustri famiglie della nobiltà austriaca, come *Auersperg* e *Schwartzemberg*, in relazione alla catastrofe di Meyerling. Possiamo dichiarare *categoricamente* che tali asserzioni sono basate, sotto tutti gli aspetti, su invenzioni interamente infondate ».

— Nell'ultima settimana furono arrestate a Vienna 43 persone, le quali divulgavano le voci che correvano intorno alla fine di Rodolfo: vennero sequestrati 1500 dispacci ed espulsi tre giornalisti: un francese, un russo ed uno spagnuolo.


# D'AFFITTARE

**pel primo Maggio**

*varii appartamenti in Via Pelliccerie N. 9, con fronte su Mercatovecchio.*

*Bottega in Via Pelliccerie N. 9.*

**D'AFFITTARE SUBITO.**

*Bottega con vasto magazzino retro, posto in Via Cavour N. 2.*

*Rivolgersi in Via Savorgnana N. 10.*

# CRONACA PROVINCIALE.

### Festeggiamenti.

Latisana, 7 febbraio.

Si è costituito un Comitato di egregie persone per trattare sulle feste che saranno da darsi per inaugurare la nostra ferrovia.

Lo scopo di queste feste, come tenderà di far omaggio all'opera del progresso, sarà benefico perchè il frutto verrà dato in favore della Società operaia locale e della Congregazione di Carità.

Alte lodi sieno tributate a quei signori che in tal modo dimostrano la idea di beneficare ottenendone in premio il plauso di tutte le buone persone e la riconoscenza del povero.

Non mancheremo di indicare l'epoca dei festeggiamenti che siamo persuasi riesciranno degni di coloro che li promuovono, poichè altra volta ebbesi occasione di lodarne il buon gusto e le belle idee.

Prevediamo intanto vi sarà gran numero di forestieri stante la comodità della ferrovia, e restiamo colla certezza della loro soddisfazione, allorchè onoreranno del loro concorso il nostro paese.

Diremo pure a suo tempo quale sarà il programma delle feste.

### Il processo del prete.

Latisana, 5 febbraio.

Anche oggi furono uditi altri testimoni a carico di quel famigerato prete Battellina, e ne vennero in luce di quelle !...

La popolazione è molto indignata; e si vede con soddisfazione che la giustizia proceda col dovuto rigore ed energia. I reati commessi da questo prete corruttore non devono restare impuniti.

### Una rettifica.

Riceviamo da Maniago, in risposta ad una osservazione fatta a quell' Esattore sul nostro giornale in data 29 gennaio numero 25:

« Il debito Imposta Ricchezza Mobile « pel quale l'Esattore di Maniago aveva « iniziata l'esecuzione a stabili in con- « fronto di Michieli Alessandro, non è « arretrato del precedente proprietario « dei beni, ma è precisamente l'interesse « del capitale di L. 3200 al 5 0,0 im- « borsato dal prezzo d'acquisto all' asta « Giudiziale di cui la Sentenza del Tri- « bunale di Pordenone 7 ottobre 1881; « reddito che il Michieli doveva cancel- « lare, appena che aveva estinto il prezzo « d'acquisto, oppure assegnato colla gra- « duatoria a pagare se stesso. »

### Morta in seguito a scottature.

In Tolmezzo, il giorno due corr., la possidente Dorigo Benvenuta, riscaldandosi al fuoco, questo le si appese casualmente alle vesti. Furono pronti i vicini ad apprestarle soccorso; ma nulla valse, che tali scottature gravissime ella riportava, da soccombere il giorno dopo.

### Fuoco in canonica.

Ieri' altro, verso le due antimeridiane, in Ragogna si sviluppava il fuoco nel granaio della casa canonica di S. Giacomo, abitata dal vicario Don Domenico Nicoloso. Prima ad accorgersi fu la domestica del vicario, la quale diede tosto l'allarme ai vicini.

Questi accorsero: poscia degli altri, chiamati dai rintocchi della campana; e tutti si prestarono volonterosi e solerti, per modo che il danno prodotto dal fuoco si ridusse a sole lire 600.

### Contravvenzione.

L'autorità di pubblica sicurezza di Cividale dichiarò in contravvenzione Zoldan Giuseppe, agente di negozio, per avere procurato il passaggio in America a due individui di Cividale e ad uno di Torreano — ritirando agli emigranti analoga dichiarazione e sequestrando allo Zoldan i documenti relativi.

### Furto di propaggini.

Lo pali certo Trangoni Francesco di Luigi, agricoltore di Plaino, nel fondo Triet, proprietà del sig. Canciani Leonardo di Udine, dal Trangoni tenuto in affitto. Gli furono rubate 45 propaggini.

---

### Francia e Germania.

Parigi, 7. Un medico del 90.o reggimento, il dott. Eudes, aveva chiesto il permesso all'Ambasciata germanica di recarsi a Strasburgo onde assistere la madre moribonda. Il permesso gli fu negato. Allora il colonnello Senart pensò di narrare il fatto al reggimento mettendolo all'ordine del giorno. Questo finiva così:

« Tali sono i procedimenti tedeschi « verso un ufficiale francese: — Sono « essi degni di un paese civile? Non « insisto, ma quest'ordine del giorno « sarà letto in ogni compagnia per im- « primere bene nel cuore i sentimenti « dai quali ogni soldato dev'essere ani- « mato verso la Germania. »

Freycinet punirà — dicesi — questo colonnello, dando così una soddisfazione alla Germania.

# CRONACA CITTADINA.

### Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| Giovedì 7-2-89 | ore 9 a | ore 3 p. | ore 9 p. | gio. 8 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri | 744.4 | 741.8 | 741.6 | 743.2 |
| Umidità relativa | 67 | 73 | 45 | 60 |
| Stato del cielo | misto | misto | copert. | misto |
| Acqua cadente, M M. | — | — | — | — |
| Vento (direzione | N | E | NE | NW |
| (velocità chi. | 2 | 1 | 1 | 7 |
| Termom. centigrado. | 0.0 | 4 0 | 1.5 | 2.4 |

Temperatura massima 5.1 | Temp. minima
» minima — 1.2 | all'aperto — 4.3

### Telegramma meteorico.

dell' Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 7 Febbraio

Tempo probabile.

Venti freschi intorno ponente — cielo nuvoloso qualche nevicata estremo nord e qualche pioggia altrove.

---

### Consiglio comunale.

Fu diramato ai Consiglieri l' invito per la seduta straordinaria del Consiglio comunale che avrà luogo nella sala della Loggia Municipale alle ore 1 pom. del giorno 16 corr. per deliberare sugli argomenti che seguono:

*Seduta pubblica.*

1. Comunicazione di deliberazioni prese d' urgenza dalla Giunta Municipale.

a) per storno di fondi fra categorie diverse;

b) per autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nelle liti promosse dalla sig. Caterina de Toni-Roselli, dalla Società del gas e dal sig. Drì Francesco;

c) per proroga a tutto giugno 1889 accordata alla Società anonima dei Tramvia di Udine per la costruzione della linea da piazza V. E. a porta Gemona;

d) per sussidio alla famiglia del fu Francesco Tolazzi:

e) per approvazione di deliberazione del Consiglio Amministrativo del Civico Ospitale in punto concessione di sussidio all' ex infermiere Francescutti Osvaldo;

f) per licenziamento di una maestra;

2 Offerta del sig. Domenico Someda in dono al Comune del quadro — *La discesa degli Ungari in Friuli* — del quale è autore.

3. Rinuncia del prof. Francesco Comencini da membro della Congregazione di Carità e surrogazione.

4. Riforma del Regolamento per la vuotatura dei pozzi neri e proposte per un nuovo servizio.

5. Aumento e modificazione dell' organico della Ragioneria Municipale.

6. Cessione alla Amministrazione Militare della Caserma Comunale di S. Agostino.

7. Proposta di classificazione per le scuole del Comune e conseguente modificazione del Regolamento.

8. Aumento del ruolo del personale insegnante.

*Seduta privata.*

9. Nomine e promozioni nel personale della Ragioneria in rapporto al punto 5. di cui sopra.

10. Conferma quinquennale d' impiegati comunali.

11. Nomina del Capo del III. quartiere.

12. Conferma a vita e promozioni nel personale insegnante.

13. Nomina del Tesoriere del Civico Ospitale.

### Altre due lire

per quella figlia disgraziata ci furono trasmesse oggi dal cav. dott. Marzuttini cui furono mandate unite ad un biglietto di visita con questa indicazione: *Pietro povero travet altro che prestò ascolto all' appello vostro (Patria del Friuli)* — Così la somma raccolta è di lire 114.

### Vajuolo.

Altri due casi: Foni Francesco d'anni 38 di via Bertaldia numero 49 — sequestrato in casa con una guardia; Papa Luigia (moglie d'uno già colpito ed ora guarito) d' anni 33, abitante in via Cussignacco al numero 31.

### Teatro Sociale.

Anche a Udine le sigg. Augusta ed Ernesta Ferrari D'Occhieppo si confermarono valenti artiste.

La conoscenza perfetta dal piano dà alle sigg. Ferrari l'invidiabile pregio di saper ricavarne effetti sorprendenti, ed in particolar modo nell' esecuzione all'*unisono* destano la generale ammirazione per il bellissimo accordo che sanno ottenere.

Si distinguono assai per precisione d'esecuzione e colorito e ben meritamente s'acquistarono la stima e l'omaggio di Listz e Rubinstein.

Oltre il piano le sigg. Ferrari cantano dimostrando molta intelligenza musicale interpretando bene la singolar musica di Paisiello e Pergolesi.

Si volle il *bis* delle canzoni caratteristiche abruzzesi dei Tosti eseguite con molto brio e sentimento artistico.

Il bellissimo concerto si chiuse con la *Tarantella* di Ignaz Brüll a due pianoforti e dove le sigg. Ferrari vollero dare un saggio della straordinaria agilità delle loro dita e di sorprendente meccanica.

### Il carretto-portantina scomponibile per malati e feriti,

ideato dal cav. dottor Marzuttini — e che noi descrivemmo quando fu esposto nella Sala dell'Aiace — fu prescelto dall'Ospedale Civile e Manicomio di S. Anna di Ancona fra tanti altri di varii modelli avuti da Ospedali italiani e da medici.

E' una preferenza che attesta in favore del nostro Medico municipale.

### La Vita Nuova.

Abbiamo già annunciato questo ottimo Periodico settimanale di Letteratura, d'Arte e di Filosofia, edito a Firenze. Or diamo il sommario del fascicolo del 3 febbraio.

SOMMARIO: — A. Zardo. La sposa del leone (dal tedesco di A. di Chamisso). — C. Puini. *Panem nostrum quotidianum* (Note di etnologia, concernenti la Cina). — A. Franchetti. La scena della Povertà nel *Pluto* d'Aristofane. — D. Garoglio. L'ipocrisia del secolo. — Giselda. Scoppio di folgore. — *Libri ricevuti in dono.*

Tra i fondatori di questo Periodico vi è un Giuseppe Fabris nostro concittadino.

---

## MEMORIALE DEI PRIVATI

### Il Sindaco del Comune di Vivaro.

*Avviso d' asta.*

Nel giorno di giovedì 21 febbraio corrente, ore 9 ant., nel locale dell' Ufficio Municipale e sotto la presidenza del Sindaco o chi per esso, avrà luogo il primo esperimento d' asta per la esecuzione dei lavori di sistemazione del canale rojale da Maniago per Tesi e Basadella secondo le norme tracciate dal Progetto sommario 31 maggio 1886 N. 714 dell' Ingegnere D.r Cassini, approvato dal Genio Civile il 31 luglio 1886, e dal relativo Capitolato 20 ottobre 1888 N. 714 478, approvato dalla R. Prefettura colla Nota 5 novembre 1888 N. 28387.

Il dato regolatore d'asta è di L. 3653.42, più L. 140.17 d' indennità dovute alle Ditte proprietarie dei terreni da occuparsi.

Il deposito per garanzia dell'asta è di L. 190 in valuta legale, ed il minimo delle offerte di ribasso è fissato a L. 5

Per essere ammessi all' asta si dovranno produrre i documenti prescritti dall'art. 2 del Capitolato.

L' asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e sotto le discipline sancite dal R. Decreto 4 maggio 1885 N. 3074 Serie 3 sulla Contabilità dello Stato.

Il tempo entro il quale l'appaltatore dovrà dare compiuto ogni lavoro ed in istato di collaudo, salvo forza maggiore, resta fissato in giorni lavorativi 200 (duecento) a partire dalla consegna.

I pagamenti all' Impresa saranno fatti:

1. Per un terzo a lavoro compiuto nel I.o tronco del territorio di Maniago;

2. Per un altro terzo a lavoro compiuto e collaudato;

3. Il saldo entro sei mesi dopo approvato il collaudo.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di L. 380 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato.

Tutte le spese inerenti all'asta, contratto, bolli e tasse sono a carico dello appaltatore.

Vivaro, 2 febbraio 1889.

Il Sindaco
*G. Bertoli.*

N. 174 III.

Provincia di Udine. Distretto di Tolmezzo.

### Comune di Forni Avoltri.

*Avviso per primo esperimento d'asta.*

Il Sindaco

rende noto che nel giorno 28 Febbraio corrente alle ore 11 ant. in questo Ufficio Municipale, sotto la Presidenza del R. Commissario Distrettuale, avrà luogo un primo esperimento d'asta per la vendita delle seguenti piante resinose:

Bosco Riu Alpo della Frazione di Forni Avoltri, piante 710, valutate da stima forestale L. 5502.69;

Bosco Riu Armentis della Frazione di Sigiletto, piante 1000, valutate da stima forestale L. 11712.86.

L'asta sarà aperta sul dato di stima forestale ed avrà luogo col metodo della candela vergine.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con il deposito del decimo del valore alle piante assegnato.

Il quaderno d' oneri che regola la vendita e determina i pagamenti è ostensibile presso la Segreteria Municipale nelle ore d'ufficio.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell' asta, ed, al caso, il tempo utile per la miglioria del ventesimo.

Forni Avoltri, li 1 Febbraio 1889.

Il Sindaco
*M. Romanin.*

---


# D'affittare

*magazzino grande lastricato di pietra con due grandi finestre e due porte, nonchè scuderia con due poste e rimessa per ruotabili. Rivolgersi in Borgo Venezia, via Brenari n. 13*


## Gazzettino commerciale.

### Bovini.

Udine, 7 febbraio.

La situazione degli animali bovini è rimasta immutata anche in quest'ultimo periodo. Le ricerche sono abbastanza numerose e i compratori forestieri non mancano ad onta che i mercati non siano ben forniti di animali stante la stagione invernale.

I maggiori affari si fanno in vitelli da allevamento e buoi da lavoro e per questi i prezzi sono sostenuti; mentre nelle vacche da latte, vitelli e buoi da macello, oltre all'essere i prezzi in fiacca gli affari succedono stentatamente e relativamente in piccolissimo numero.

Ecco come si quotarono al quintale e a peso morto i bovini macellati nella decorsa settimana:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Bovi I.a qualità | L. 110 | a | 116 |
| Vacche | » 95 | » | 100 |
| Vitelli d'oltre 1 anno | » 85 | » | 90 |
| » da latte | » 70 | » | 75 |

### Foraggi.

Per le ragioni accennate più sopra abbiamo avuto un solo mercato il quale a dire il vero è stato piuttosto scarso anche quello.

In seguito alla nevicata di lunedì e conseguentemente alla maggior difficoltà di transitare coi carri per le strade molto cattive, i possessori della merce anno aumentato di qualche frazione le loro pretese. Non trovano però nessun appoggio da parte dei compratori imperochè la maggior parte di queste è provvista per qualche tempo.

Ecco i prezzi al quintale dei fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fieno di I.a qual. | L. 5.— | a | 6.— |
| » della bassa | » 3.50 | » | 4.50 |
| Paglia | » 3.80 | » | 4.— |
| Erba Spagna | » 4 50 | » | 6.— |

### Vini.

Non possiamo aggiungere nulla a quanto dissimo nella nostra antecedente rivista dappoi che la situazione rimase invariata.

---

# NOTIZIE TELEGRAFICHE

### Un milione di cauzione.

**Vienna,** 7. La maggior parte degli arrestati di Sofia in causa della protesta contro l' Esarca furono rilasciati provvisoriamente in libertà, sotto cauzione, che ammonta ad un milione di lire circa.

Assicurasi che si farà il processo quanto prima.

### La crisi di Roma.

**Roma,** 7. Le dimostrazioni degli operai si fanno più frequenti e fino ad un certo punto più inquietanti, sebbene l'ordine pubblico non possa dirsi turbato.

Anche oggi vi furono varie riunioni di operai in parecchie piazze di Roma.

Ovunque però, gli assembramenti si sciolsero senza che fosse necessario di ricorrere nè alle intimazioni di legge, nè alla forza.

Però in alcuni ritrovi vennero pronunciati dei discorsi vivacissimi, anzi violenti.

Alla sera, una commissione di otto muratori fu ricevuta dall' on. Fortis, sottosegretario agli interni, il quale assicurò che il governo, nei limiti consentiti dallo stato del bilancio, ha già provvisto affinchè comincino al più presto possibile, i lavori stabiliti per legge.

Il governo si è accordato col Comune, il quale darà subito mano ai lavori che è proposto di effettuare. Gli operai si congedarono, fiduciosi nelle promesse dell'on. Fortis.

### Scaramuccie al Tonchino.

**Parigi,** 7. Un dispaccio da Hanoi diretto al ministro della marina annunzia che il generale Desbordes attaccò il 2 corr. i villaggi di Danbenteg. L'attacco cominciò ad 11 chilometri da Chochu.

I ribelli demoralizzati abbandonarono successivamente tutte le posizioni. Tre soldati europei rimasero leggermente feriti. La campagna è considerata terminata.

---

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

---


# All'Offelleria Dorta e Comp.

IN MERCATOVECCHIO

Gli squisiti **Crapfen** (uso Vienna) si trovano d'ora in poi, caldi, ogni sera alla suddetta Offelleria, e continueranno ad esser confezionati per tutto il Carnovale.

---

VENDITA

# Carbone Coke

PRESSO LA DITTA

**AMADIO BULFON**

*Rimpetto alla Stazione Ferroviaria*

UDINE

al prezzo di Lire **5** al quintale

PER VAGONI COMPLETI

**prezzo da convenirsi.**

---

# PIETRO BARBARO

**AVVISA**

*che col giorno 13 Ottobre p. p. ha aperto il Negozio in* ***Piazza Vittorio Emanuele N. 8,*** *per la liquidazione di tutti i VESTITI FATTI di Stagione invernale col ribasso del*

## 30 %

**LISTINO**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Soprabiti con mantello a tre usi | L. | 20 | a | 25 |
| Mantelli a ruota Stoffe miste e diagonali | » | 14 | a | 24 |
| Ulster fantasia fodere flanella | » | 15 | a | 30 |
| Mackfarland | » | 12 | a | 28 |
| Pelliccie con bavero Castor | » | 40 | | — |
| Vestiti completi Stoffe lana | » | 18 | a | 28 |
| Sacchetti stoffe assortite | » | 8 | a | 14 |
| Calzoni stoffe rigate e novità | » | 9 | a | 12 |
| Gilet a Maglia Inglese con maniche | » | 8 | | — |

ASSORTIMENTO

**Prussianette e Vestitini per ragazzi**

**da Lire 8 a 14.**

*NB. A garanzia del compratore ogni articolo porta in tasca il cartellino col prezzo fisso ridotto.*

Udine, Ottobre 1888.

---

# Vino di S. Èmilion

(BORDEAUX)

**AL FERRO**

preparato da FRANCESCO MINISINI
*UDINE.*

*Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.*

*Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.*

*Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.*

---

**GRANDE MAGAZZINO**

Chincaglierie, Bijouterie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giuocatoli

## ALLE QUATTRO STAGIONI

Udine, Mercatovecchio N. 5e7 • **AUGUSTO VERZA** • Udine, Mercatovecchio N. 5e7

Grandioso assortimento articoli per la stagione invernale, PELLICCIE, ROTONDE, DOLMANN, MANTELLINE da L. 39, 45, 65, 90 ecc., MANICOTTI per signora e per bambini da L. 1 50, 2, 2.50, 3, 4, 5, 6, ecc.

**Boa-Collari e guarnizioni di ogni qualità di pelo e di ogni prezzo.**

Guanti di pelle e di lana con e senza pelliccia, CALZE, MEZZE CALZE, UOSE, CORPETTI mutande, camicie di lana, Scialli, Lucie, Cuffie, vestiti e Paletots per bambini.

NB. Per la pellicceria si assumono commissioni sopra misura e si eseguisce qualunque lavoro

**Straordinario assortimento Cravatte, Camicie, Colli, Polsi.**

Busti da donna e da bambina in varie forme e stoffe. Fazzoletti batista fantasia di puro lino — Fazzoletti di puro lino e cotone con bordo tessuto e stampato a colori disegni fantasia, orlati con e senza iniziali.

NASTRI E STOFFE FANTASIA ULTIMA NOVITÀ piume, fiori, passamanterie nere e colorate, pizzi, tulli

**Articoli da viaggio, Paracqua, Bastoni, Tende trasparenti.**

Istrumenti musicali, Aristons, Herophons, Melyphons, Crariofiûtes, Crariophons ecc. Musica relativa.

**Aristons con 6 cartoni e cassa lire 45.**

**LE INSERZIONI** per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belsunce — MILANO Via della Sala 14, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **LE INSERZIONI**

Corrispondente in UDINE
**G. B. ARRIGONI**

CASE SUCCURSALI

**TORTONA**
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo,

**NAPOLI**
Coppa Francesco, Strada Molo 23.

**LUCCA**
Martinelli e Modena, P.S. Michele.

**SONDRIO**
Panceri Francesco.

# LA VELOCE

**Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000**
**Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.**

*partenza da GENOVA per*

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES direttamente

*il 3 Febbraio il Velocissimo Vapore*
***Nord - America***

*il 14 Febbraio il Velocissimo Vapore*
***Europa***

*il 24 Febbraio il Velocissimo Vapore*
***Duca di Galliera***

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.
ed in UDINE al corrispondente si G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere — per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. —Affrancare

*Trasporti Terrestri e Marittimi*
*Casa fondata nel 1857.*

**EUGENIO LAURENS**
Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

IL CHIRURGO DENTISTA
# TOSO
*in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8, ex piazzatta S. Pietro Martire*

*Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.*

*Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata.*

*Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.*

# ANTICOLERICO
# FERRO - CHINA - BISLERI
DI
**Milano — FELICE BISLERI — Milano**
Tonico ricostituente del Sangue
Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Fino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

***Atestato medico.***

COMUNE DI MILANO
SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

*Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO - CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.*
*Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.*

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO.
*Medico Municipale.*

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

**Forniture Civili e Militari**

# Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri
**UDINE**
# ANGELO PERESSINI

*Si eseguisce qualunque ordinazione di* ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

**DEPOSITO**

**Carta, Cartoni e Cartoncini** a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

**Carte da lettere** d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

**Carte da tappezzerie** tutta novità vasto assortimento.

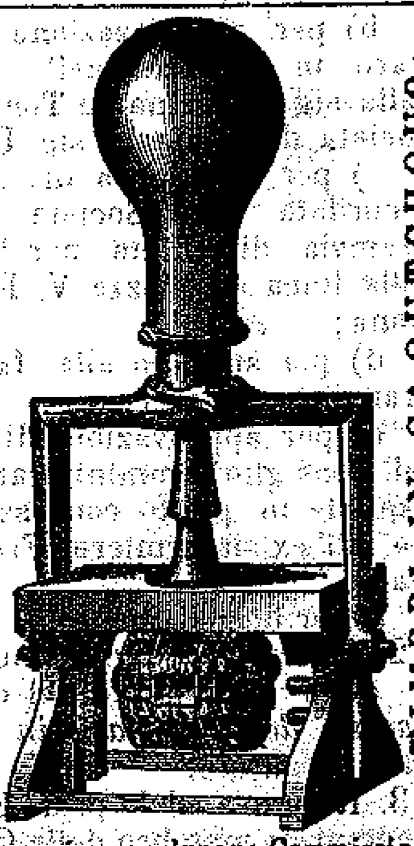
**Carte da giuoco, Buste da lettere,** e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

**Inchiostri neri e colorati** per registri, e da copie, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

**Ceralacca** d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

**Globi aereostatici e palloncini** d'illuminazione in varie foggie.

FABBRICA



TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

**DEPOSITO**

**Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere** d'ogni dimensione qualità e prezzo.

**Libri da preghiera** in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

**Astucci contenenti libro di preghiera,** porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

**Articoli cancelleria e disegno,** grande assortimento.

**Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre** Profane d'ogni dimensione e prezzo.

**Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante,** edizioni varie.

**Ogni genere di Libri da servire per Scuole.**

**COMMISSIONI** in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — non chè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

**Forniture Civili e Militari**

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

# NOTIZIE DI BORSA

**BORSE ITALIANE**

VENEZIA, 6. Rendita Ital. 1 gen. 96 50 a 96.65 Id. 1 luglio 94.33 a 94.48.
Azioni Banca Veneta in cont. termine da 332, — a — id. Banca di Credito Veneto da 275. a Id. Società Veneta di Costruz. 164 a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 249. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.25 a 22 75
**CAMBI:** Germania sconto 3 a vista da . a a tre mesi da 123.00 a 123.30 Francia sconto 3, a vista da 100.30 a 100.50, Londra sconto 3, a vista da 25.14 a 25.19 a tre mesi da 25.18 a 25.25. Svizzera sconto 4 a vista da 100.18 a 100.35 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 209.7/8 a 210.1/4 Pezzi da 20 fr. —.
**VALUTE:** Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 210. 1 a 210.1.2,
**SCONTI:** Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 7 Rend. Ital. da 96 65 a .—80. Cambi Londra da 25.18 1 a .13 Camb Francia da 100.40. —1 a 20. Cambi Berlino da 123.40 1 a 123.05
FIRENZE, 7 Rend. Italiana 96 66. Cambi Londra 25 16 1/2 Cambi Francia 100.42 1/2 Az. F. Mer. 780.— Az. Mobiliare 873.50.
GENOVA, 7. M. buona Rendita Italiana 96.72 Az. Banca Naz. 2065 Az. Mobiliare 872. Az. Fer. Mer 783 — Az. Fer. Med. 617.00.
ROMA, 7. Rendita Italiana 96.75 Az. Banca Generale 651.

**PARTICOLARI**

**Parigi,** 7. Chiusa R. ital. 96.2?.
**Vienna,** 7. Rendita Austriaca carta 83 30 Id. aust. arg 83.80 Id. aust. oro 111.35 Londra 126.40. Napoleoni 9 54 0/0
**Milano,** 7 Rend. Ital. 96.77 Serali 96 75 Napoleoni 20.— Marchi 124 40

**BORSE ESTERE**

TRIESTE, 7.

Dopo una apertura brillante per le carte, nominatamente per le Rendite, chiudevasi alquanto più fiacchi, sopra corsi peggiorati da Berlino Affari sempre limitati. I cambi alquanto più sostenuti.

Napol 9.55.—1 a 9.56.1/2 Zecchini 559. a 5.61. Lire Sterline da 12.05 a 12.07. Lire Turche 10.84 a 10.86. Londra da 120.70 a 120.90 Francia da 47.75 a 47.85 Italia 47 56 a 47.70 . Bancanotte italiane da 47.55 a 47.65. Dette Germaniche da 59.15 a 59.25
Rendita austriaca in carta da 83.15 a 83.30. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.80 a 101.90 Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 93.50 a 93.75 Credit da 311.00 a 312.00.
Rendita Italiana 95.5/8 da 95 3/4 Greci 5 0/0 da fr. 440.00 a 438 00.

VIENNA, 7.
Azioni Credit 311.40. Biglietti 1860 141 25, Detti 1864 179.00 Rendita austriaca in carta 83.35, Ferrate dello Stato 25.20 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.56 0/0 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 312.25 Loiyd austriaco 432 Banca anglo austriaca 127.50 Lombarde 106.7 Union Banck 220.00 Landarbank 226. 0 Prestito comunale viennese 143 50 Rendita austriaca in oro 111.40. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 101.87 Detta detta in carta 93 87 5 0/0. Azioni tabacchi 112.75
Favorevole.

LONDRA, 6 Inglese 99. 1/16 Italiane 95.1/4

BERLINO, 7. Mobiliare 169 00 Austriache 107. 7?. Lombarde . . Rendite Italiane 96 70.

PARIGI, 7 Rendita Fr. 3 0/0 87 47. Rendita 3 0/0 per 83.62 Rendita 4 1/2 104.02. Rend. italiana 96 05 Cambi su Londra 25.25. Consolidi inglese 99.0/8 Obbligazioni ferr. italiane 303.50 Cambio italiano 1/8 Rendita turca 15 67 Banca di Parigi 892. Ferrovie tunisine 499.50 Prestito egiziano 436.87 Prestito spagnuolo est .75 90 Banca di sconto 540.00 Banca ottomana 539 — Credito fondiario 1338 Azioni Suez. 2232.

# TREFUSIA
**ALBUMINATO DI FERRO NATURALE**
**del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli**

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

*È il primo dei ricostituenti, il maggior stimulante degli organi formatori del sangue.*
La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

**GUARISCE**
**Anemia**
**Rachitismo**
**Scrofola**
**Clorosi**
**Leucemia**
**Pellagra**
**e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.**

***Innumerevoli guarigioni di casi disperati***

**attenti alle falsificazioni ed imitazioni**
Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

# LE TOSSI

catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate:

## PASTIGLIE DEL DOVER
con balsamo del Tolù
**SPECIALITA' DELLA FARMACIA TANTINI DI VERONA**

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: **DOVER TANTINI**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

*Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le principali farmacie del Regno,*

# GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE** o le **PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)
Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr Nélaton e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

*Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma* Laville
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

# EAU DE LYS

**Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.**

# ALLEVATORI BOVINI
ALLA FARMACIA
**DI GIACOMO COMESSATTI**
a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA
**Farina alimentare razionale per i Bovini.**

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notoro che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizone, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.
La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.
NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizone dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazone con risultati insuperabili.
Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli.*